

strassoldo, università, filologica

IL CASO**Friulano in Rai: "Il Governo non rispetta la legge"**

Lo Stato è ancora una volta inadempiente rispetto alla legge di tutela della lingua minoritaria. È questo, in sintesi, il giudizio con cui in Friuli è stata accolta la notizia della firma del nuovo contratto triennale di servizio tra il Governo e la Rai. Il documento infatti, malgrado le assicurazioni, non fa nessun passo avanti rispetto a quello appena scaduto

"Come già tre anni fa, con il Governo Berlusconi, - ha commentato **Gian Franco D'Aronco**, presidente del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli - anche ora si tende a cancellare le richieste dei friulani e della stessa Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai votate all'unanimità dal centrosinistra e



dal centrodestra, che prescrivevano l'applicazione della legge n. 482 del 1999 per la tutela delle minoranze linguistiche e della Carta europea per i diritti delle minoranze negli Stati aderenti. Esse richiedevano per i friulani,

così come per gli sloveni, i tedeschi dell'alto Adige, i francesi della Valle d'Aosta, la creazione di almeno una emittente radiofonica e di un canale televisivo per trasmissioni in lingua friulana di programmi culturali e notiziari e l'attribuzione alla sede Rai di Udine dell'attività di tutela". Invece il nuovo

contratto si limita a rinviare tutto a convenzioni tra la Rai, la Regione e gli enti locali per programmi e trasmissioni giornalistiche "con oneri in tutto o in parte a carico degli Enti locali". Una situazione che per D'Aronco rappresenta "una nuova violazione dei diritti alla tutela linguistica dei friulani" e "una evidente discriminazione rispetto alle altre Regioni a statuto speciale". Di "evidente violazione della normativa statale in materia di tutela delle minoranze linguistiche" parla anche il **Comitato 482**, che sottolinea come "le assicurazioni date dal ministro Gentiloni e dal presiden-

te della Rai Petruccioli si sono rivelate inutili". Una dura presa di posizione è venuta anche dalla **Società filologica friulana** che in una nota ha definito "offensivo" il contratto sottoscritto da Governo e Rai "vista l'assoluta mancanza di indicazioni precise e concrete in merito ai livelli minimi di tutela previsti non solo dalle norme dello Stato italiano, ma addirittura dall'unione europea". Per questo La Filologica sta valutando i passi da compiere e "condivide l'iniziativa che enti e associazioni stanno portando avanti contro questo contratto di servizio, inclusi i possibili ricorsi e la

richiesta di incontrare i presidenti di Camera e Senato per denunciare questa grave situazione". Dal canto suo, il presidente della Provincia di Udine, **Marzio Strassoldo**, ha fatto sapere che l'ente "sta consultando illustri giuristi dell'Università degli Studi di Udine per valutare la possibilità di impugnare davanti al Tar il documento del nuovo contratto di servizio". Contratto che per Strassoldo "rappresenta un grosso arretramento" cui va posto rimedio attivando tutti gli strumenti politici e giuridici necessari.